

LIMOUSINE, INSALATA E POPPER

1. Forza maggiore di Bruce Wagner (Baldini Castoldi Dolai). Uno sceneggiatore in crisi d'ispirazione racconta Hollywood e il suo squallido micromondo. Tra silicone, sesso, alcol e limousine. Un mattoncino di 500 pagine che sta benissimo sul comodino.

2. La spada di Mishima di Christopher Ross (Guanda). Dov'è finita la spada con cui lo scrittore Yukio Mishima compì il suo «seppuku» (suicidio rituale dei samurai) nel 1970? **3. Pandora,**

la prima donna di Jean-Pierre Vernant (Einaudi). In 50 pagine il mito di Pandora, la prima donna inviata sulla terra dagli dei, con un vaso che contiene ogni male. Non ci crederete, ma è una storia femminista. **4. I dannati di malva di Licia Troisi (Edizioni Ambiente).** La regina del fantasy italiano, dopo le due trilogie per Mondadori, scrive una novella per Verdenero, la nuova collana contro l'ecomafia di Legambiente. Brava.

5. Mangiando di Patrizia Bollo (Salani). Che cosa dovrebbero

mangiare i bambini si sa, e non c'è bisogno di un manuale. Quello che serve quindi è un libro come questo, che aiuta i genitori a «patteggiare» tra quel che dovrebbero mangiare e quello che davvero mangiano, ovviamente senza

dire: «Se finisci l'insalata poi ti do una caramella». **6. Nel catalogo c'è tutto. Per chi va o torna a vivere da solo di Francesco Gungui (Feltrinelli).** «Gli agenti immobiliari non vendono case ma allucinazioni. Se siete determinati a prendere una casa approfittando del loro servizio, non dimenticate di assumere una massiccia dose di Lsd al momento di entrare nell'appartamento: il soffitto scomparirà lasciando il posto a un cielo stellato...». Tutti quelli che stanno vivendo, hanno vissuto, vivranno l'incubo immobiliare a un certo punto dicono: dovrei scrivervi un libro. La quantità di personaggi *borderline* che si incontra aiuta. Ci ha pensato Gungui: che ha unito anche ricette e problemi di arredamento. Un romanzo-manuale che dovrebbero leggersi i candidati premier. **7. Mele di Richard Milward (Bompiani).** Adam ed Eve, lui timido lei no, si amano. Ma siamo nel 2008 e, mele a parte, ci sono il popper, i preservativi, le cerette e i cellulari.

(Silvia Bombino)

